Giornata mondiale dell'Ambiente. Slow Food con Race against Time

Autore : Redazione

Data : 5 Giugno 2019

L'appello di Slow Food dalla Groenlandia: *'Non c'è più tempo, ripartiamo ogni giorno dal cibo che acquistiamo'*

Riceviamo e pubblichiamo.

> La cosa più impressionante che sto toccando con mano in questi giorni va ben oltre i peggiori allarmi degli scienziati: non solo perdiamo 428 chilometri cubi di ghiaccio l'anno, ma quello che ancora resiste è gravemente malato, indebolito dal calore che penetra nelle fessure e che si insinua in profondità.
>
> Sapevo che la situazione fosse critica, ma certo non mi aspettavo un tale disastro.

Da tre giorni Oliviero Alotto, attivista Slow Food, corre, in un percorso lungo oltre 200 km, sulle quelle terre di Groenlandia fino a poco tempo fa coperte dai ghiacciai. Una sfida che ha voluto cogliere per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla crisi climatica che investe tutte le latitudini e raccogliere fondi per un progetto Slow Food che in Africa educa, forma nuovi *leader* aiuta nella conquista della sovranità alimentare: gli Orti comunitari e nelle scuole a cui tutti possiamo contribuire con una piccola donazione.

Perché se ai Poli si sciolgono i ghiacciai, in Africa la desertificazione dei terreni non conosce soste con un costo altissimo in termini di vite umane e una emorragia migratoria inarrestabile. Eppure, i popoli africani sono responsabili di appena il 4% delle emissioni di gas clima alteranti totali.

Una situazione che oggi possiamo definire drammatica nonostante fosse il 5 giugno 1972 quando l'ONU istituì la Giornata mondiale dell'Ambiente in occasione del varo del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente. In questi, ormai, cinquant'anni i moniti degli scienziati sono rimasti inascoltati, mentre continuiamo a depredare e inquinare le risorse del pianeta.

Ribatte Alotto dalla Groenlandia, la sua Race against Time è proprio in simbolo della corsa contro il tempo

in cui tutti dovremmo impegnarci per ridurre inquinamento ed emissioni:

> Il tempo è davvero scaduto. Tutti dobbiamo fare la nostra parte, e possiamo iniziare da una scelta quotidiana: il cibo.

La sfida di Alotto è infatti solo l’ultima delle iniziative che Slow Food porta avanti per informare ed esortare tutti ad agire per proteggere il nostro ambiente proprio a partire dalla consapevolezza che cambiando le nostre abitudini alimentari possiamo dare un enorme contributo: la produzione industriale di cibo determina il 21% delle emissioni clima alteranti, in particolare gas serra, NH3 e particolato.

L'agricoltura è il principale settore responsabile dell’inquinamento da ammoniaca e delle emissioni di altri composti azotati, che inquinano l’aria e riducono la resa delle colture. Intanto la politica latita e non va oltre alla logica del tutto subito, nega l'evidenza, intrappolata in sterili conti elettorali. Non adeguiamoci: prendiamo esempio dai giovani, dal movimento Fridays for Future, iniziamo dalle nostre scelte quotidiane.

Quando andiamo a fare la spesa, usiamo la testa non limitiamoci a un gesto passivo che ha come unico criterio di scelta il 3x2. Da oggi, Giornata mondiale dell'Ambiente, sentiamoci protagonisti: indirizziamo le nostre scelte, influenziamo il sistema produttivo, perché un prodotto che paghiamo poco ha in realtà costi ambientali e sociali altissimi che stiamo pagando tutti: è la chimica impiegata per combattere gli infestanti e aumentare la produzione, sono gli additivi e conservanti, gli ingombranti *packaging* in plastica, è il sistema distributivo che fa viaggiare gli alimenti in tutto il mondo.

E quindi che prodotto abbiamo comprato alla fine? Una bomba per l’ambiente e la salute. Allora impariamo a scegliere perché questo semplice gesto può essere determinante per indirizzare la produzione. Il consumatore ha un forte potere: è giunto il tempo di farlo valere per il nostro ambiente.